

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Oggetto: **Fondo Nazionale per le Politiche Sociali annualità 2020 di cui all'intesa della Conferenza Unificata n. 101/CU del 06/08/2020 - Individuazione delle aree di intervento regionale e dei criteri di riparto.**

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio, riportato in calce alla presente deliberazione, predisposto dal Servizio Politiche Sociali e Sport, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTA l'attestazione della copertura finanziaria, nonché il D.Lgs n. 118/2011 e s.m.i. in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio;

VISTA la proposta del Dirigente del Servizio Politiche Sociali e Sport che contiene il parere favorevole di cui all'articolo 16, comma 1, lettera d) della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica;

VISTO l'articolo 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata nell'allegato "Verbale di seduta";

DELIBERA

1. DI STABILIRE che le risorse del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali annualità 2020 di cui all'Intesa della Conferenza Unificata n. 1011/CU del 06/08/2019, che prevede per la Regione Marche la somma di € 10.272.668,62, sono impiegate nelle seguenti aree di intervento regionale, riconducibili alle macro-attività previste dal Fondo Nazionale Politiche Sociali, e nelle quote di seguito indicate:

	Intervento regionale (macro-attività FNPS)	importo
I	INTERVENTI AREA FAMIGLIA E MINORI	
I.1	Interventi a favore delle famiglie (<i>B. Misure per il sostegno e l'inclusione sociale</i>)	1.000.000,00



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

I.2	Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P. I.P.P.I.) (B. Misure per il sostegno e l'inclusione sociale)	125.000,00
I.3	Interventi in favore dei minorenni allontanati temporaneamente dalla loro famiglia di origine - AFFIDO (B. Misure per il sostegno e l'inclusione sociale)	1.067.102,50
I.4	Interventi in favore dei minorenni allontanati temporaneamente dalla loro famiglia di origine - COMUNITA' (E. Strutture comunitarie e residenziali)	5.580.566,12
II	INTERVENTI AREA DISAGIO ADULTI	
II.1	Interventi in favore dei detenuti, ex-detenuti e minorenni sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria (B. Misure per il sostegno e l'inclusione sociale)	500.000,00
III	INTERVENTI TRASVERSALI	
III.1	Funzionamento degli Ambiti Territoriali Sociali (A. Accesso. valutazione e progettazione)	1.900.000,00
III.2	Azioni di sistema (Quota di cui al/'art.2 comma 2bis del Decreto FNPS)	100.000,00
	Totale	10.272.668,62

2. DI STABILIRE che i fondi di cui al precedente punto 1. sono impiegati secondo i criteri di cui all'allegato A, che forma parte integrante del presente atto;
3. DI STABILIRE che le eventuali economie che dovessero verificarsi nei fondi di cui al punto 1. sono riprogrammate con atto del Dirigente del Servizio Politiche Sociali e Sport destinandoli ad una o più macro-attività ammesse a finanziamento dal Decreto Interministeriale del 19 novembre 2020 di riparto del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali per l'anno 2020;
4. DI STABILIRE che le risorse di €10.000,00 stanziare nel bilancio 2021/2023, capitolo 2060110002 annualità 2022 vanno ad integrare la misura II.1 "Interventi in favore dei detenuti, ex-detenuti e minorenni sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria" e saranno in particolare utilizzate per lo svolgimento di attività ludico sportive che favoriscano la riabilitazione e l'integrazione all'interno degli istituti penitenziari presenti nel territorio regionale. L'impiego di tali risorse è meglio precisato nei criteri indicati nell'allegato A, che forma parte integrante del presente atto;
5. DI STABILIRE che agli interventi di cui al precedente punto 1 e al punto 4 si fa fronte con le



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

risorse del Bilancio di previsione 2021/2023, annualità 2021 e 2022 per l'importo complessivo € 10.282.668,62, di cui € 10.223.395,88 già in precedenza attestato con DGR 273/21, come indicato nella tabella di seguito riportata:

capitolo	Annualità 2021	Annualità 2022
2120510041	€ 1.000.000,00 <i>già attestata con DGR 273/21</i>	
2120110064	€ 62.500,00 <i>già attestata con DGR 273/21</i>	
2120110065	€ 62.500,00 <i>già attestata con DGR 273/21</i>	
2120110061	€ 4.770.175,33 <i>già attestata con DGR 273/21</i>	
2120110062	€ 1.303.788,30 <i>già attestata con DGR 273/21</i>	
2120110063	€ 573.704,99 <i>già attestata con DGR 273/21</i>	
2120410047	€ 422.727,26 <i>già attestata con DGR 273/21</i>	
2120410048	€ 18.000,00 <i>già attestata con DGR 273/21</i>	
2120710029	€ 2.000.000,00 <i>già attestata con DGR 273/21</i>	
2120410172	€ 59.272,74	
2060110002		€ 10.000,00 <i>già attestata con DGR 273/21</i>

I capitoli di spesa 2120710029, 2120410047, 2120410048, 2120410172, 2120510041, 2120110061, 2120110062, 2120110063, 2120110064, 2120110065 sono correlati in entrata al capitolo 1201010072 - accertamento n. 367/2021.

L'accantonamento assunto con DGR 273/21 sul capitolo 2120410048 deve essere ridotto per l'importo di € 2.000,00.

L'accantonamento assunto con DGR 273/21 sul capitolo 2120410047 deve essere ridotto per l'importo di € 57.272,74.

Il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D.Lgs. 33/2013.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(*Francesco Maria Nocelli*)

Documento informatico firmato digitalmente

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
(*Francesco Acquaroli*)

Documento informatico firmato digitalmente

DOCUMENTO ISTRUTTORIO



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Normativa di riferimento

- **LEGGE** 8 novembre 2000, n.328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- **LEGGE** 4 maggio 1983, n. 184 “Diritto del minore ad una famiglia”;
- **LEGGE** 22 maggio 1978, n. 194 “ Norme per la tutela sociale della maternità e sull’interruzione volontaria di gravidanza”
- **LEGGE REGIONALE** 14 marzo 1994, n. 7: “Rifinanziamento dell'articolo 50 della L.R. 5 novembre 1988, n. 43 norme per il riordino delle funzioni di assistenza sociale di competenza dei Comuni per l'organizzazione dei servizi sociali e per la gestione dei relativi interventi nella regione”;
- **LEGGE REGIONALE** 10 agosto 1998, n.30 “Interventi a favore della famiglia”;
- **Linee di indirizzo** sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità di cui all'accordo in Conferenza Unificata ai sensi del d.lgs. 28 agosto 1997, n.281 in data 21 dicembre 2017;
- **Linee di indirizzo** per l'affidamento familiare di cui all'accordo in Conferenza Unificata ai sensi del D.lgs. 28 agosto 1997, n.281 in data 25 ottobre 2012;
- **Linee di indirizzo** per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni di cui all'accordo in Conferenza Unificata ai sensi del D.lgs. 28 agosto 1997, n.281 in data 14 dicembre 2017;
- **DGR** n.865 del 11/06/2012: “Interventi in favore dei minorenni allontanati temporaneamente dalla propria famiglia”, come modificata dalla DGR n.1413 dell'8/10/2012;
- **LR 5/12:** Disposizioni regionali in materia di sport e tempo libero;
- **Decisione C (2014)** n.10130 del 18/12/2014 che approva determinati elementi del programma operativo “Inclusione” per il sostegno del Fondo sociale europeo nell’ambito dell’obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” in Italia e successive riprogrammazioni;
- **LEGGE REGIONALE** 1 dicembre 2014, n. 32 “Sistema regionale integrato dei servizi sociali a tutela della persona e della famiglia”;
- **DGR** n.948 del 05/08/2019: “Proposta di deliberazione di competenza dell'Assemblea Legislativa concernente "Piano sociale regionale 2019-2021 - Indirizzi prioritari e strategie per lo sviluppo e l'innovazione del welfare marchigiano e per il rafforzamento degli interventi in materia di servizi sociali. Centralità del cittadino ed equità sociale nell'ambito del processo di integrazione tra sistemi di welfare”;
- **LEGGE REGIONALE** 13 ottobre 2008, n. 28: “Sistema regionale integrato degli interventi a favore dei soggetti adulti e minorenni sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria e a favore degli ex detenuti”;
- **Intesa della Conferenza Unificata** n. 101/CU del 06/08/2020 “Intesa, ai sensi dell’art. 46, comma 2, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, sullo schema di decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, recante il riparto del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali – annualità 2020”;
- **Decreto Interministeriale** del 19 novembre 2020 di riparto del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali per l’anno 2020;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- **DDS** n. 10/SPO del 28/1/21 “Accertamento Fondo Nazionale Politiche Sociali anno 2020 euro 10.272.668,62 Cap. entrata n. 1201010072 del Bilancio 2021/2023 - annualità 2021”;
- **DGR** n. 273 del 8/3/21: “Richiesta di parere alla Commissione Assembleare competente ed al Consiglio delle Autonomie Locali sullo schema di deliberazione concernente: "Fondo Nazionale per le Politiche Sociali annualità 2020 di cui all'intesa della Conferenza Unificata n. 101/CU del 06/08/2020 - Individuazione delle aree di intervento regionale e dei criteri di riparto”.
- **LEGGE REGIONALE** n. 53 del 31/12/2020: “Disposizioni per la formazione del bilancio 2021-2023 della Regione Marche (Legge di stabilità 2021)”.
- **LEGGE REGIONALE** n. 54 del 31/12/2020: “Bilancio di previsione 2021-2023”.
- **DGR** 1674 del 30/12/20: “Attuazione della deliberazione legislativa “Bilancio di previsione 2021-2023” approvata nella seduta del Consiglio – Assemblea legislativa n.9 del 29 dicembre 2020. - Documento Tecnico di accompagnamento”.
- **DGR** 1675 del 30/12/20: “Attuazione della deliberazione legislativa “Bilancio di previsione 2021/2023” approvata nella seduta del Consiglio – Assemblea legislativa n. 9 del 29 dicembre 2020. Bilancio Finanziario Gestionale 2021/2023”.
- **DGR** 355 del 29/3/21: “Art. 9, L.R. 31 dicembre 2020, n. 54 - Art. 51, D. Lgs.118/2011 - Variazione compensativa al Bilancio Finanziario Gestionale 2021 – 2023”.

Motivazione

L'art. 20 della Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" prevede che il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali sia destinato alla promozione ed al raggiungimento degli obiettivi di politica sociale, attribuendo allo Stato il compito di ripartirne le risorse alle Regioni ed agli Enti Locali. In particolare attribuisce al Ministro competente, sentiti i Ministri interessati, d'intesa con la Conferenza Unificata, il compito di provvedere annualmente, con proprio decreto, alla ripartizione delle risorse del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali.

Il Decreto interministeriale del 19/11/2020, con il quale vengono assegnate alla Regione Marche le risorse del FNPS 2020, nelle more di un più approfondito riesame degli interventi sociali in occasione della definizione del Piano Sociale Nazionale 2021-2023, conferma all'art.1 il Piano Sociale Nazionale 2018-2020, integrandolo – in relazione alle necessità venutesi a creare a seguito dell'emergenza coronavirus - con il rafforzamento dei “presidi di welfare di prossimità”, dove operano équipe multidisciplinari in grado di fornire risposte personalizzate ai bisogni peculiari di welfare e integrandolo altresì con il rafforzamento di strumenti atti ad assicurare un piano educativo di sostegno ai minori a rischio di emarginazione. A tale finalità il Decreto Interministeriale 19/11/20, confermando implicitamente i criteri di utilizzo del Fondo Nazionale Politiche Sociali previsti dal Piano Sociale Nazionale 2018-2020, prevede espressamente che la quota minima destinata al rafforzamento dei servizi dell'area dell'infanzia e dell'adolescenza passi da almeno il 40% ad almeno il 50% delle risorse assegnate. Viene inoltre espressamente confermata la possibilità di destinare una quota non superiore all'1% del FNPS 2020 per realizzare azioni di sistema, come dettagliatamente illustrate più avanti.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Il Piano sociale 2018-2020 poneva anche urgente la definizione di appropriati flussi informativi, a partire da quelli previsti e in via di ridefinizione del sistema informativo unitario dei servizi sociali, di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 147/2017 e disciplinato con decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, previa intesa in Conferenza Unificata. In data 01/08/2019 in sede di Conferenza Unificata è stata sancita l'intesa n.89/CU "Intesa sullo schema di decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali concernente il Sistema Informativo dell'offerta dei servizi sociali (SIOSS)". Il Decreto Interministeriale 19/11/2020 conferma la definizione dei flussi informativi del SIOSS e ne prevede l'utilizzo obbligatorio ai fini della rendicontazione dall'anno 2021.

In data 6/8/2020, in sede di Conferenza Unificata, è stata sancita l'intesa n.101/CU: "Intesa, ai sensi dell'art.46, comma 2, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, sullo schema di decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante il riparto del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali – annualità 2020".

Il successivo Decreto Interministeriale del 19/11/20 all'allegato B prevede, in continuità con quanto stabilito dal Decreto Interministeriale 26/11/2018, che la programmazione regionale delle risorse del Fondo Nazionale Politiche Sociali 2020 sia ripartita tra le macro-attività come di seguito riportato:

- A. *Accesso, valutazione e progettazione*
- B. *Misure per il sostegno e l'inclusione sociale*
- C. *Interventi per favorire la domiciliarità*
- D. *Centri servizi, centri diurni e centri semi-residenziali*
- E. *Strutture comunitarie e residenziali*

Il medesimo Decreto Interministeriale del 19 novembre 2020 di riparto del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali per l'anno 2020, è stato registrato dalla Corte dei Conti in data 9/12/2020 al n. 2335. Tale atto prevede un trasferimento di risorse finanziarie alla Regione Marche pari ad euro 10.272.668,62 e stabilisce che tali risorse siano trasferite agli ATS, secondo quanto previsto dalla programmazione regionale, entro 60 giorni dall'effettivo versamento delle stesse alle Regioni da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Con DDS 10/SPO del 28/1/2021 è stato accertato sul capitolo di entrata n. 1201010072 del bilancio regionale 2021/2023 annualità 2021, acc.to 367/2021, il finanziamento statale pari ad euro 10.272.668,62, assegnato con decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, come sopra specificato.

La programmazione regionale, secondo le prescrizioni ministeriali, deve prevedere la ripartizione delle risorse assegnate tra le *macro-attività* A, B, C, D e E come precedentemente indicato e può destinare una quota, non superiore all'1% del Fondo, a realizzare *azioni di sistema*. La rendicontazione delle risorse assegnate alle *macro-attività* ed effettivamente utilizzate avverrà nella specifica sezione del SIOSS, da parte degli ATS, fatta salva la facoltà della Regione di curare la raccolta delle informazioni e alimentare



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

direttamente il SIOSS. La rendicontazione avverrà con specifica modalità per quel che riguarda la quota destinata ad azioni di sistema.

Le aree di intervento della programmazione regionale, riconducibili alle macro-attività del FNPS 2020, nonché le relative quote di ripartizione delle risorse, sono riportate nella tabella seguente e di seguito illustrate in dettaglio:

	Intervento regionale (macro-attività FNPS)	importo
I	INTERVENTI AREA FAMIGLIA E MINORI	
I.1	Interventi a favore delle famiglie (<i>B. Misure per il sostegno e l'inclusione sociale</i>)	1.000.000,00
I.2	Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P. I.P.P.I.) (<i>B. Misure per il sostegno e l'inclusione sociale</i>)	125.000,00
I.3	Interventi in favore dei minorenni allontanati temporaneamente dalla loro famiglia di origine - AFFIDO (<i>B. Misure per il sostegno e l'inclusione sociale</i>)	1.067.102,50
I.4	Interventi in favore dei minorenni allontanati temporaneamente dalla loro famiglia di origine - COMUNITA' (<i>E. Strutture comunitarie e residenziali</i>)	5.580.566,12
II	INTERVENTI AREA DISAGIO ADULTI	
II.1	Interventi in favore dei detenuti, ex-detenuti e minorenni sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria (<i>B. Misure per il sostegno e l'inclusione sociale</i>)	500.000,00
III	INTERVENTI TRASVERSALI	
III.1	Funzionamento degli Ambiti Territoriali Sociali (<i>A. Accesso. valutazione e progettazione</i>)	1.900.000,00
III.2	Azioni di sistema (<i>Quota di cui al/'art.2 comma 2bis del Decreto FNPS</i>)	100.000,00
	Totale	10.272.668,62

A tale importo vanno aggiunte le risorse di €10.000,00 stanziare nel bilancio 2021/2023, capitolo 2060110002 annualità 2022 utilizzate per integrare la misura II.1 "Interventi in favore dei detenuti, ex-detenuti e minorenni sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria"; in particolare tali risorse saranno utilizzate per lo svolgimento di attività ludico sportive che favoriscano la riabilitazione e l'integrazione all'interno degli istituti penitenziari presenti nel territorio regionale.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

I. INTERVENTI AREA FAMIGLIA E MINORI

I.1 Interventi a favore delle famiglie - euro 1.000.000 (da FNPS 2020)

La famiglia è la prima struttura sociale in cui inizia lo sviluppo umano, il luogo naturale per il dialogo ed il confronto, in cui si impara a conciliare diritti e doveri e pone particolare attenzione ai suoi membri più deboli attraverso una serie di atti finalizzati a garantire loro sostegno e tutela.

Per tale motivo le politiche messe in atto dalla Regione Marche a favore dell'infanzia, l'adolescenza e la famiglia determinano uno sviluppo e ed un progressivo consolidamento del sistema di organizzazione e di erogazione di servizi e prestazioni, conseguenza di una serie di considerazioni che partono innanzitutto dalla consapevolezza di come il peso delle responsabilità genitoriali e soprattutto le difficoltà a conciliare lavoro e famiglia o le difficoltà economiche, condizionino in modo significativo sia le scelte della coppia di avere figli, sia la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, sia la possibilità di garantire ai figli un congruo sviluppo socio-educativi.

In special modo occorre individuare percorsi virtuosi ed innovativi di protezione, promozione ed empowerment della famiglia come attore sociale strategico e soggetto a valenza pubblica che genera valore per tutta la società.

Alle luce di quanto sopra ed ai sensi di quanto previsto dalla L.R. 30/98 "Interventi a favore della famiglia", con le disponibilità di cui al presente atto, la Giunta intende sostenere i seguenti interventi:

- 1) Interventi di sostegno per la nascita o per l'adozione di figli, in special modo finalizzati alla prevenzione dell'interruzione di gravidanza, ai sensi della Legge 194/1978**, quando essa dipenda da ostacoli rimovibili mediante sostegno psicologico e mediante aiuti di natura materiale durante e dopo la maternità, attraverso l'accompagnamento della donna e del bambino; **solidarietà alle ragazze madri** mediante sostegno psicologico e mediante aiuti di natura materiale; supporto alle **famiglie che affrontano il percorso adottivo** o hanno adottato un bambino.
- 2) Interventi per il superamento di situazioni di disagio sociale, economico ed abitativo** per famiglie e genitori separati, per famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro, per famiglie con figli minori di età rimasti orfani di uno o entrambi i genitori e per nuclei familiari, con figli minori, già in carico ai servizi.
- 3) Rafforzamento dei centri per la famiglia e scuole per genitori per la realizzazione di attività di mediazione familiare e servizi informativi finalizzati a rendere effettivo l'esercizio del ruolo genitoriale.**

Per la realizzazione di tali interventi la quota destinata alle azioni a favore della famiglia pari ad € 1.000.000,00 viene ripartita tra gli ATS e dai medesimi gestita secondo le modalità di cui all'Allegato A alla presente deliberazione.

I.2 Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione – P.I.P.P.I. 10 euro 125.000,00



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Il Programma Nazionale P.I.P.P.I., sostenuto e promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in collaborazione con l'Università di Padova, ha trovato la sua formalizzazione nell'approvazione delle Linee di Indirizzo sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità.

L'adozione del Piano Sociale Nazionale per il triennio 2018-2020, ha poi stabilito di finanziare le azioni volte all'implementazione delle richiamate Linee di indirizzo attraverso la quota del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (FNPS) attribuita alle Regioni.

Sull'onda di questa iniziativa anche per quest'anno il Decreto Interministeriale recante i criteri di riparto del Fondo Nazionale Politiche Sociali 2020 ha stabilito che quota parte del FNPS venga utilizzata dalle Regioni per l'applicazione della metodologia delle succitate Linee guida. Sulla base di tali criteri, la Regione Marche destina euro 125.000,00 a n. 2 Ambiti Territoriali Sociali, Ambito Territoriale n. 10 di Fabriano e n. 21 di San Benedetto del Tronto individuati a seguito di formale richiesta di partecipazione al programma.

I due Ambiti Territoriali entrano per la prima volta al programma, pertanto accederanno al livello base.

Per tale motivo i due ATS si atterranno alle indicazioni di attuazione del programma, con le modalità riportate nell'Allegato A alla presente deliberazione.

Si ci riserva la facoltà di richiedere l'attivazione del Fondo Pluriennale Vincolato per le quote che dovessero eventualmente risultare esigibili nel 2022; ciò al fine di provvedere alla corretta imputazione della spesa in termini di esigibilità, nel rispetto del principio della competenza finanziaria di cui all'art.3 e all'allegato 4/2 del D. Lgs. 118/2011.

I.3 Interventi in favore dei minorenni allontanati temporaneamente dalla loro famiglia di origine – AFFIDO – euro 1.067.102,50

I.4 Interventi in favore dei minorenni allontanati temporaneamente dalla loro famiglia di origine – COMUNITA' - euro 5.580.566,12

Tali interventi si ispirano ai principi della L.184/83, così come modificata dalla L.149/01, per cui il minore temporaneamente privo di un ambiente familiare idoneo è affidato ad una famiglia, preferibilmente con figli minori, o ad una persona singola, in grado di assicurargli il mantenimento, l'educazione, l'istruzione e le relazioni affettive di cui egli ha bisogno.

La Regione Marche ha adottato uno specifico modello organizzativo territoriale per sostenere l'affido attraverso l'implementazione di una rete di servizi socio-sanitari adeguati ed omogenei su tutto il territorio e attraverso l'istituzione di "Équipe integrate di Ambito per l'affidamento familiare".

Ove non sia possibile procedere con un progetto di affidamento, si prevede l'inserimento del minore in strutture residenziali. Per tale motivo con la L.R. n.20/2002 poi modificata dalla L.R. 21/2016, la Regione Marche ha disciplinato la materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture e dei servizi sociali a ciclo residenziale e semiresidenziale ed in particolare sono state regolamentate le tipologie delle comunità di accoglienza per minorenni stabilendone i requisiti strutturali ed organizzativi.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Inoltre dal 1994, con la L.R. n. 7/1994, vengono assicurati annualmente, dalla Giunta Regionale, contributi economici ai Comuni che sostengono spese per i minori temporaneamente allontanati dal proprio ambiente familiare, sia essi collocati in affidamento familiare che in inseriti in strutture residenziali. Le spese debbono essere regolarmente rendicontate annualmente dai Comuni, per il tramite degli Ambiti Territoriali Sociali, secondo i tempi e le modalità stabilite dal Dirigente del Servizio Politiche Sociali e Sport.

In coerenza con la succitata L.R. 7/1994, con la DGR 865/2012 e s.m.i. sono stati approvati gli interventi in favore dei minorenni allontanati temporaneamente dalla loro famiglia di origine, nonché i criteri relativi al trasferimento dei contributi a favore dei Comuni per le spese sostenute in proposito.

L'appropriatezza di tali criteri ne hanno determinato il consolidamento negli anni, pur con le opportune integrazioni, che trovano esplicitazione di seguito.

Posto l'istituto dell'affido quale prioritario intervento a sostegno del diritto del minore a crescere in ambiente familiare, la Regione ha mirato ad incentivare il ricorso a tale istituto anche attraverso la garanzia di un adeguato sostegno economico alle famiglie affidatarie, individuando un parametro di riferimento regionale, corrispondente alla pensione di invalidità per gli invalidi oltre i 60 anni, oggettivo e collegato ad una indicizzazione di adeguamento. Ha inoltre previsto delle variazioni rispetto al parametro base, in relazione a minorenni in situazioni di particolare fragilità, nonché diversificazione delle quote rispetto alle varie tipologie di affidamento.

Ai Comuni, che erogano la prestazione monetaria a favore delle famiglie affidatarie, viene riconosciuto un rimborso corrispondente fino al 90% della spesa sostenuta.

Parallelamente l'onere del pagamento delle rette di ospitalità dei minori presso le varie tipologie di comunità rappresenta un costo gravoso per tutti i Comuni della Regione Marche, tale onere viene però particolarmente avvertito nei Comuni di piccole dimensioni, che talvolta si trovano a dover sostenere rette di ospitalità per più minori contemporaneamente a fronte di esigue risorse finanziarie disponibili a bilancio, incorrendo in tal modo in problemi di sostenibilità della spesa e di equilibri di bilancio.

Per tale motivo la Giunta dispone il rimborso delle spese per il collocamento dei minori in comunità, la cui quota è determinata in maniera proporzionale alla spesa sostenuta dai Comuni ed in relazione alle disponibilità complessive destinate all'intervento.

Sostenere in maniera particolare i Comuni di piccole dimensioni (fino a 3.000 abitanti) che abbiano minori collocati in comunità mediante la determinazione di una percentuale fissa di rimborso pari al 90% della spesa sostenuta per ciascuno di tali collocamenti.

Sostiene altresì i Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, garantendo il rimborso di almeno il 40% delle spese sostenute per l'ospitalità in comunità dei minori.

Si conferma il rimborso della quota forfettaria massima di euro 30,00 per gli eventuali costi del genitore che dovesse essere accolto in struttura insieme al figlio.

Alla luce di ciò, a seguito della regolare rendicontazione da parte dei Comuni per il tramite degli Ambiti Territoriali Sociali, delle spese sostenute nell'anno 2019 per il collocamento dei



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

minori fuori dalla famiglia di origine, con il presente atto si procede alla determinazione delle modalità di riparto della quota parte di FNPS, pari complessivamente ad € 6.647.668,62, a ciò destinata dalla Giunta.

Si precisa che la Giunta ha già destinato, con la DGR 1691/2020, avente ad oggetto “*L.R. 7/94 - Criteri e modalità per l’assegnazione del finanziamento regionale destinato agli Enti capofila degli Ambiti Territoriali Sociali per le spese sostenute per i minori allontanati e collocati in affidamento familiare - € 750.000,00*”, la somma di € 750.000, fondi regionali, alle spese sostenute dai Comuni nell’anno 2019 per i minori collocati in affidamento familiare, assicurando in tal modo il rimborso del 48% dei costi per tale istituto.

Ora, con le disponibilità di cui alla quota parte del FNPS a ciò destinata con il presente atto, si copre il restante 52% delle spese, giungendo così al rimborso complessivo massimo del 90% delle spese sostenute dagli Enti Locali per i minori collocato in affidamento familiare ove spettante, calcolato sulla base dei criteri di cui alla presente deliberazione.

II. INTERVENTI AREA DISAGIO ADULTI

II.1 Interventi in favore dei detenuti, ex-detenuti e minorenni sottoposti a provvedimenti dell’autorità giudiziaria - euro 500.000,00

Misure per il sostegno e l’inclusione sociale – interventi in favore di detenuti, ex detenuti e minorenni, sottoposti a provvedimenti dell’Autorità Giudiziaria - € 500.000,00

La programmazione 2021 garantisce la continuità e la stabilizzazione del sistema integrato degli interventi a favore di soggetti, adulti e minorenni, sottoposti a provvedimenti dell’Autorità Giudiziaria e a favore degli ex detenuti. Proprio perché integrato, il sistema tiene conto di alcune priorità condivise con le istituzioni portatrici di interesse: Ministero della Giustizia, Amministrazione Penitenziaria, Regione, Ambiti Territoriali Sociali.

In tale prospettiva, in data 11/02/2021, si è tenuto un incontro di scambio e confronto tra il Servizio Politiche Sociali e Sport e le rappresentanti del PRAP, EUPE e USSM. A conclusione dell’incontro sono state rilevate alcune criticità nella realizzazione della programmazione precedente, causate in primo luogo delle conseguenze dell’emergenza da Covid 19, e in parte per motivi amministrativi/gestionali. Inoltre è emersa la necessità, sulla base dell’esperienza pregressa, di ridefinire il budget previsto per due tipologie di azioni: intervento destinato all’EUPE per l’inclusione sociale e la riduzione della recidiva per imputati e/o condannati in esecuzione penale esterna e per “Trattamento intensivo degli autori di comportamento violento di genere”. Successivamente all’incontro, sono stati presi contatti con i Coordinatori degli ATS 7 Fossombrone, ATS 1 Pesaro, ASP 9 Jesi e 19 Fermo, per valutare la loro disponibilità ad una maggiore collaborazione per la gestione degli interventi, rispetto a quanto concordato e realizzato negli anni precedenti.

Da questi confronti con le istituzioni portatrici di interesse, sui bisogni e sull’efficacia degli interventi attuati per soddisfarli, si delineano gli Obiettivi generali della programmazione 2021:

- Ampliare l’offerta di trattamenti rieducativi e riabilitativi delle persone sottoposte a provvedimenti dell’Autorità Giudiziaria, all’interno ed all’esterno degli istituti penitenziari, per migliorare la loro qualità di vita;
- Rafforzare il sistema integrato previsto dalla L.R. 28/2008;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- Consolidare l'integrazione territoriale di tutti i soggetti pubblici e privati portatori d'interesse;

Per il raggiungimento degli Obiettivi prefissati, gli Ambiti Territoriali Sociali, dovranno destinare le risorse loro assegnate, per la realizzazione di progetti trattamentali e di prevenzione della recidiva di soggetti adulti e minorenni sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, con particolare attenzione ad:

- a) Interventi di lieve entità economica, sia all'interno che all'esterno delle strutture carcerarie;
- b) Interventi formativi per l'apprendimento di abilità e competenze che possano favorire il reinserimento sociale del detenuto e dei soggetti maggiorenni in affidamento o in messa alla prova;
- c) Interventi formativi di riabilitazione e prevenzione della recidiva a favore di minorenni sottoposti a procedimento penale;
- d) Interventi di istruzione destinati a soggetti detenuti o in esecuzione penale esterna per messa alla prova;
- e) Interventi per il trattamento intensivo specifico per i detenuti autori di reati a sfondo sessuale;
- f) Interventi di promozione dell'attività motoria/sportiva presso i penitenziari delle Marche.

Le risorse finanziarie disponibili, pari ad € 500.000,00, sono così quindi così ripartite:

- € 200.000,00 tra gli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) sul cui territorio sono presenti Case Circondariali o Case di Reclusione, attraverso i relativi Comuni Capofila, per interventi a favore di soggetti adulti detenuti, proporzionalmente alla popolazione detenuta (dato disponibile più recente);
- € 110.000,00 tra l'ATS 1 di Pesaro, ASP 9 Jesi, ATS 15 Macerata, ATS 19 Fermo e ATS 22 Ascoli Piceno, per interventi a favore di soggetti minorenni, proporzionalmente alla popolazione residente in età compresa tra i 14 e i 18 anni nel territorio provinciale (dato disponibile più recente);
- € 85.000,00 per attività trattamentali a cura degli Ambiti Territoriali Sociali, già individuati, come di seguito riportato:
 - € 18.000,00 con specifico riferimento al progetto regionale denominato "Sistema Bibliotecario Regionale Carcerario", approvato con Decreto 12/POL del 13/03/2012, ai sensi della DGR 1485/2011, concernente le biblioteche carcerarie;
 - € 23.000,00 con specifico riferimento al progetto regionale denominato "Teatro in carcere", approvato con Decreto 12/POL del 13/03/2012, ai sensi della DGR 1485/2011, concernente le attività teatrali in carcere;
 - € 12.000,00 con specifico riferimento al progetto regionale "La parola ai detenuti", progetto di sostegno e coordinamento dei giornalini degli istituti penitenziari marchigiani, approvato con Decreto 46/SPO/2017;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- € 12.000,00 con specifico riferimento al progetto regionale “Scolpire il movimento” finalizzato alla realizzazione cortometraggi che coinvolgano gli Istituti Penitenziari delle Marche, approvato con Decreto 46/SPO/2017;
- € 20.000,00 con specifico riferimento al progetto regionale di “Pet-therapy” e di educazione cinofila presso il maggior numero possibile di Istituti Penitenziari delle Marche, come da DGR 1568/2019;
- Fino ad € 50.000,00, a destinazione vincolata per l’inclusione socio-abitativa, quale contributo al sostegno delle strutture di accoglienza residenziale rieducativa dei detenuti ammessi a misure alternative alla pena ed ex detenuti, attive alla data del presente Atto e con comprovata esperienza nel settore. Il contributo regionale non può comunque superare l’80% del costo annuo complessivo della struttura e sarà assegnato all’Ambito Territoriale Sociale competente;
- € 30.000,00 quale contributo all’Ambito Territoriale Sociale capofila del progetto dell’Amministrazione Penitenziaria denominato “Trattamento intensivo degli autori di comportamento violento di genere”, specifico per i detenuti autori di reati a sfondo sessuale;
- € 25.000,00 quale contributo all’ASP 9 di Jesi per un progetto dell’Ufficio per l’Esecuzione Penale Esterna (UEPE) finalizzato all’inclusione sociale ed alla riduzione della recidiva per imputati e/o condannati in esecuzione penale esterna segnalati dall’UEPE stesso.

Nella consapevolezza che lo sport ha un valore di trasversalità e di connessione con i molteplici aspetti della vita quotidiana di tutti i cittadini, la Regione Marche è impegnata a promuovere e a diffondere la pratica sportiva in modo capillare su tutto il territorio marchigiano, attraverso molteplici iniziative di promozione dell’attività motoria. In continuità con quanto già realizzato con la DGR n. 386/2019 – Azione 4.3, rivestono un considerevole rilievo gli interventi di promozione dell’attività motoria presso i penitenziari delle Marche, nella consapevolezza che lo sport racchiude in sé da sempre fortissimi valori quali l’amicizia, la solidarietà e, soprattutto, la disciplina. Lo sport, il movimento e la ginnastica sono di primaria importanza dentro un luogo chiuso ed immobile come quello del carcere. Lo sport abbassa le tensioni, riduce le malattie e la spesa sanitaria, aiuta il detenuto a vivere meglio in un ambiente sovraffollato e privo di risorse di prima necessità. Lo sport rappresenta per il detenuto uno strumento di crescita culturale e, soprattutto, umana. Un momento di confronto con persone di origini, culture e nazionalità diverse.

Per il raggiungimento di tale obiettivo, sono state destinate le seguenti risorse:

- € 10.000,00 – per attività ludico-sportive, che favoriscano la riabilitazione e l’integrazione, vista l’importanza che lo sport riveste quale strumento fondamentale per lo sviluppo delle relazioni sociali. Il contributo sarà assegnato ad un ATS, capofila del progetto, e l’intervento sarà realizzato presso tutti gli Istituti Penitenziari del territorio marchigiano, con il coordinamento del Comitato Regionale del CONI e in sinergia con il Provveditorato Regionale Marche dell’Amministrazione Penitenziaria.

Come discusso e concordato nella riunione del Comitato per lo Sport della Regione Marche, tenutosi l’11/02/2021, per le modifiche necessarie al Programma 2020/2021 approvato con



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

DGR n. 838/2020, si intende proseguire l'iniziativa a favore di questa realtà. Si tratta di un progetto unico in Italia in quanto, tutte le altre esperienze nazionali sono rivolte a singoli istituti, mentre questo coinvolgerà tutti gli Istituti Penitenziari presenti sul territorio marchigiano.

Coerentemente con la L.R. 28/2008, al fine di rafforzare il sistema integrato di interventi e servizi sociali, i processi di concertazione degli Obiettivi e di co-progettazione degli interventi, dovranno prevedere la collaborazione sinergica degli Enti Locali, dell'Amministrazione della Giustizia e del Terzo Settore.

Con Atti successivi saranno assegnate, impegnate e liquidate le relative risorse finanziarie.

La Regione si riserva di verificare la spesa effettivamente sostenuta e, nel caso di progetti non avviati, di ripartire in modo proporzionale le eventuali risorse non spese, ai restanti progetti.

III. INTERVENTI TRASVERSALI E AZIONI DI SISTEMA

III.1 Funzionamento degli Ambiti Territoriali Sociali – euro 1.900.000,00

Il rafforzamento del sistema degli ATS, in termini di capacità gestionale, amministrativa, finanziaria e di programmazione di tutto il sistema dei servizi sociali, previsto nel Piano Sociale regionale, necessita del potenziamento dei vari profili di risorse umane all'interno dell'ATS e di figure professionali che facilitano e/o svolgono le funzioni di accesso, valutazione e progettazione e il coordinamento delle medesime. A tale scopo sono assegnate agli Ambiti Territoriali Sociali risorse pari a euro 1.900.000,00, programmandole sulla *macro-attività*, *A. Accesso, valutazione, progettazione*, di cui al Decreto Interministeriale del Fondo Nazionale Politiche Sociali 2020, trasversalmente a tutte le aree di utenza; si prevede inoltre che possano essere usate, in tutto o in parte, anche per le altre macro-attività, diverse dalla *A. Accesso, valutazione, progettazione*, previste dal Fondo Nazionale Politiche Sociali, proprio allo scopo di garantire agli ATS la possibilità di indirizzare l'azione di rafforzamento nell'area di maggior bisogno.

In particolare, nel Piano Sociale l'azione strategica specifica di rafforzamento del sistema degli Ambiti Territoriali Sociali prevede la destinazione di una quota del Fondo Nazionale Politiche Sociali al funzionamento degli stessi a fronte del loro impegno nel monitoraggio della spesa per interventi e servizi sociali, come da nota prot.n 0165116 del 15/02/202.

III.2 Azioni di sistema - euro 100.000

La Regione Marche ha deciso, ai sensi dell'art.2, comma 2bis, del Decreto Interministeriale del Fondo Nazionale Politiche Sociali 2020, di destinare la somma di euro 100.000, pari a meno dell'1% del totale delle risorse assegnate, ad interventi che favoriscono la programmazione e la crescita del sistema, contemplati anche tra gli obiettivi strategici del Piano Sociale Regionale 2020-2022 di cui alla D.A. 109/2020 dell'Assemblea Legislativa Regionale. In particolare le azioni che saranno promosse riguardano:

1. Azioni finalizzate a predisporre gli strumenti per il monitoraggio e la valutazione del Piano Sociale e dei Piani Sociali di ATS (di cui all'Obiettivo Strategico 3 Azione 3 del Piano Sociale Regionale 2020-2022);
2. Azioni finalizzate all'aggiornamento del sistema degli ATS per:



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- 2.1. favorire la "coincidenza" territoriale con i Distretti Sanitari e con i Centri per l'Impiego (di cui all'Obiettivo Strategico 1 Azione 6 del Piano Sociale Regionale 2020-2022);
- 2.2. individuare specifiche forme strumentali per il rafforzamento della gestione associata nella programmazione e gestione dei servizi sociali a livello di ATS (di cui all'Obiettivo Strategico 1 Azione 4 del Piano Sociale Regionale 2020-2022);
3. Azioni finalizzate a studio e analisi di fattibilità di un sistema di budget delle prestazioni.

Quanto alla modalità attuativa, la Regione attiverà specifiche progettualità per la realizzazione delle azioni, anche prevedendo di attivare gruppi di coordinamento aperto partecipati dagli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) ai quali, in relazione a eventuali funzioni assegnate rispetto alla gestione di fasi o parti di attività, può essere destinata una quota di risorse quale contributo per le relative spese sostenute.

Gli Ambiti eventualmente coinvolti nelle azioni saranno individuati con atto del Dirigente del Servizio Politiche Sociali e Sport, acquisito il parere della Conferenza Regionale dei Coordinatori di ATS di cui alla L.R.32/2014.

Nell'Allegato A, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, sono descritti i criteri di ripartizione delle risorse, da destinare agli ATS, adottati per ciascuna area di intervento regionale sopra descritta.

Con successivi Decreti del Dirigente del Servizio Politiche Sociali e Sport si provvederà a definire i tempi e le modalità per l'attuazione degli interventi in questione.

Il presente atto trova copertura con le risorse del Bilancio di previsione 2021/2023, annualità 2021 e 2022 per l'importo complessivo € 10.282.668,62, di cui € 10.223.395,88 già in precedenza attestato con DGR 273/21, come indicato nella tabella di seguito riportata:

capitolo	Annualità 2021	Annualità 2022
2120510041	€ 1.000.000,00 <i>già attestata con DGR 273/21</i>	
2120110064	€ 62.500,00 <i>già attestata con DGR 273/21</i>	
2120110065	€ 62.500,00 <i>già attestata con DGR 273/21</i>	
2120110061	€ 4.770.175,33 <i>già attestata con DGR 273/21</i>	
2120110062	€ 1.303.788,30 <i>già attestata con DGR 273/21</i>	
2120110063	€ 573.704,99 <i>già attestata con DGR 273/21</i>	
2120410047	€ 422.727,26 <i>già attestata con DGR 273/21</i>	
2120410048	€ 18.000,00 <i>già attestata con DGR 273/21</i>	
2120710029	€ 2.000.000,00 <i>già attestata con DGR 273/21</i>	



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

2120410172	€ 59.272,74	
2060110002		€ 10.000,00 <i>già attestata con DGR 273/21</i>

I capitoli di spesa 2120710029, 2120410047, 2120410048, 2120410172, 2120510041, 2120110061, 2120110062, 2120110063, 2120110064, 2120110065 sono correlati in entrata al capitolo 1201010072 - accertamento n. 367/2021.

Si fa presente che con DGR 355 del 29/3/21 è stata disposta una variazione compensativa – nell’ambito degli interventi in favore delle persone sottoposte a provvedimenti dell’Autorità Giudiziaria, al fine di rendere l’impegno coerente con la tipologia di beneficiario che percepirà il contributo, nel rispetto della corretta imputazione delle risorse in base ai livelli di articolazione del Piano dei Conti finanziario, di cui al D.Lgs n. 118/2011.

L’accantonamento assunto con DGR 273/21 sul capitolo 2120410048 deve essere ridotto per l’importo di € 2.000,00.

L’accantonamento assunto con DGR 273/21 sul capitolo 2120410047 deve essere ridotto per l’importo di € 57.272,74.

Le suddette risorse di € 10.282.668,68 risultano coerenti quanto alla natura della spesa con le finalità di utilizzo previste dall’atto, fatte salve ulteriori variazioni finanziarie necessarie alla puntuale identificazione della spesa in base ai livelli di articolazione del piano dei conti integrato di cui al D.Lgs. n. 118/2011, nonché codifica SIOPE o la rimodulazione tra capitoli della medesima missione/programma.

Con DGR n. 273 del 8/3/21 è stato richiesto parere alla Commissione Assembleare competente ed al Consiglio delle Autonomie Locali (CAL) sullo schema di deliberazione concernente: “Fondo Nazionale per le Politiche Sociali annualità 2020 di cui all’intesa della Conferenza Unificata n. 101/CU del 06/08/2020 - Individuazione delle aree di intervento regionale e dei criteri di riparto”.

La competente Commissione consiliare ha espresso in data 31/3/21 il proprio parere favorevole n. 16/2021, ai sensi dell’art. 9, comma 1, della Legge regionale n. 49/2013.

Il Consiglio delle Autonomie Locali ha espresso in data 30/3/21 il proprio parere n. 11/2021, ai sensi dell’art. 11, comma 3, lettera c), della Legge regionale n. 4/2007, in quanto trattasi di risorse da trasferire agli enti locali capofila degli Ambiti Territoriali Sociali.

Il parere espresso dal CAL è: “favorevole, condizionatamente alla modifica specificamente formulata, come di seguito: a) il punto 2, del paragrafo III.2 “Azioni di sistema – euro 100.000”, del deliberato all’Allegato 1 della DGR in oggetto è soppresso”.

Tenuto conto che la IV Commissione ha espresso parere favorevole, si ritiene di non dover seguire le indicazioni espresse dal CAL, anche in considerazione della rilevanza delle attività



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

di sistema, strettamente connesse agli obiettivi strategici del Piano Sociale, di cui concorrono alla realizzazione degli obiettivi stessi.

In considerazione di quanto sopra esposto si chiede l'adozione del presente atto.

La sottoscritta, in relazione alla presente deliberazione, dichiara, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/2014.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(*Silvia Paglione*)

Documento informatico firmato digitalmente

PROPOSTA E PARERE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E SPORT

Il sottoscritto propone alla Giunta regionale l'adozione della presente deliberazione. Il sottoscritto considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione.

Il sottoscritto, in relazione alla presente deliberazione, dichiara, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/2014.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(*Giovanni Santarelli*)

Documento informatico firmato digitalmente

ALLEGATI

Allegato "A" - "FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI – ANNUALITÀ 2020- CRITERI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE PER CIASCUNA AREA DI INTERVENTO REGIONALE".



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ALLEGATO A)

FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI – ANNUALITÀ 2020

CRITERI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE PER CIASCUNA AREA DI INTERVENTO REGIONALE.

I.1 INTERVENTI A FAVORE DELLE FAMIGLIE - Euro 1.000.000,00

Premessa

La famiglia è la prima struttura sociale in cui inizia lo sviluppo umano, il luogo naturale per il dialogo ed il confronto, in cui si impara a conciliare diritti e doveri e pone particolare attenzione ai suoi membri più deboli attraverso una serie di atti finalizzati a garantire loro sostegno e tutela.

Per tale motivo le politiche destinate al sostegno delle famiglie, messe in atto dalla Regione Marche sono finalizzate ad individuare percorsi virtuosi ed innovativi di protezione, promozione ed empowerment della famiglia, attraverso la rimozione degli ostacoli di ordine sociale, culturale ed economico che impediscono le nuove nascite, l'adozione e la vita della famiglia prevenendo situazioni di particolare disagio, povertà o esclusione sociale, comprese quelle afferenti la separazione o il divorzio; la tutela e promozione della vita fin dal concepimento e in tutte le sue fasi, offrendo alle famiglie, e in particolare ai genitori, sostegni economici, servizi e un contesto socio-culturale idoneo per evitare il ridimensionamento del progetto di vita familiare, favorendo interventi volti a prevenire e a rimuovere le difficoltà economiche, sociali e relazionali che possano spingere all'interruzione di gravidanza; la tutela del diritto di ogni minore ad una famiglia tramite interventi a sostegno dell'adozione; il riconoscimento e sostegno della funzione di genitore nel rispetto dei diritti del bambino e la promozione di un sistema articolato di servizi e opportunità per la prima infanzia, al fine di sostenere la centralità della famiglia nel suo ruolo genitoriale.

Interventi

Alle luce delle considerazioni sopra riportate, in attuazione di quanto previsto all'art 2, comma 1, della L.R. 30/98 "Interventi a favore della famiglia" e con le disponibilità di cui al presente atto, la Giunta intende sostenere le famiglie attraverso i seguenti interventi:

1) Interventi di sostegno per la nascita e per l'adozione di figli

- a) Aiuto alle donne in stato di gravidanza in condizione di difficoltà, al fine di prevenire l'interruzione di gravidanza, quando essa dipenda da ostacoli rimovibili mediante sostegno psicologico e mediante aiuti di natura materiale durante e dopo la maternità, attraverso l'accompagnamento della donna e del bambino. Tale intervento sarà posto in essere nel rispetto di quanto previsto dalla Legge 194/1978.
- b) Aiuto per garantire solidarietà alle ragazze madri, in situazione di difficoltà, mediante sostegno psicologico e mediante aiuti di natura materiale;

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- c) Contributi economici a favore di famiglie che affrontano il percorso adottivo o hanno adottato un bambino

2) Interventi per il superamento di situazioni di disagio sociale o economico:

- a) Sostegno abitativo per famiglie e genitori separati;
- b) Sostegno a famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro che preveda la riduzione delle tariffe dei servizi comunali a pagamento o altri interventi economici;
- c) Sostegno alle famiglie con figli minori di età, rimasti orfani di uno o entrambi i genitori;
- d) Sostegno economico a nuclei familiari, con figli minori, già in carico ai servizi

3) Rafforzamento dei Centri per la famiglia e scuole per genitori in collaborazione con le istituzioni pubbliche e del terzo settore per la realizzazione delle seguenti attività

- a) mediazione familiare, realizzazione di servizi informativi per i genitori separati o divorziati e finalizzati a rendere effettivo l'esercizio del ruolo genitoriale;
- b) realizzazione di percorsi di supporto psicologico diretti al superamento del disagio, al recupero della propria autonomia ed al mantenimento di un pieno ruolo genitoriale.

Modalità di riparto e utilizzo dei fondi

Per la realizzazione di tali interventi la quota destinata alle azioni a favore della famiglia pari ad € 1.000.000,00 viene ripartita tra gli ATS sulla base del numero di donne in età fertile (15-49 anni) residenti nei territori di competenza.

Gli Ambiti Territoriali Sociali, con le quote loro erogate, potranno attivare uno o più degli interventi sopra proposti, tenendo in considerazione quanto segue:

- una quota pari almeno all'80% della somma trasferita dovrà essere destinata agli interventi di cui ai punti:

1) Interventi di sostegno per la nascita e per l'adozione di figli

2) Interventi per il superamento di situazioni di disagio sociale o economico

- la restante quota, pari al massimo al 20% della somma trasferita, dovrà essere destinata agli interventi di cui al punto:

3) Rafforzamento dei Centri per la famiglia e scuole per genitori in collaborazione con le istituzioni pubbliche e del terzo settore per la realizzazione delle seguenti attività

La scelta nell'attuazione degli interventi sarà determinata su decisione del Comitato dei Sindaci di ciascun Ambito sulla base della programmazione specifica relativa alle scelte di *governance* territoriale.

Per l'individuazione dei beneficiari di cui agli interventi scelti, gli Ambiti Territoriali Sociali dovranno predisporre appositi bandi sulla base dei criteri di cui sopra e degli ulteriori criteri che vorranno integrare ivi compreso il valore soglia dell'ISEE, determinato dagli Ambiti stessi con proprio regolamento.

L'ammontare dei singoli contributi sarà stabilito da ciascun bando.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

La rendicontazione relativa all'utilizzo del fondo dovrà avvenire da parte degli Ambiti Territoriali Sociali attraverso apposita relazione dettagliata, le cui modalità di predisposizione verranno indicate successivamente dal Servizio Politiche Sociali e Sport.

I.2 PROGRAMMA DI INTERVENTO PER LA PREVENZIONE DELL'ISTITUZIONALIZZAZIONE (P.I.P.P.I.) - Interventi a favore di bambini e famiglie in condizione di vulnerabilità P.I.P.P.I. 10 - Annualità 2021/2023 - euro 125.000,00

1. Riferimenti programmatici

Il Programma Nazionale P.I.P.P.I. sostenuto e promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in collaborazione con l'Università di Padova e partito in forma sperimentale nell'anno 2012 ha visto negli anni una progressiva diffusione sull'intero territorio nazionale.

A seguito di ciò, il Ministero del Lavoro e Politiche Sociali è giunto, in accordo con le Regioni, alla predisposizione delle Linee di Indirizzo Nazionali sull'Intervento con Bambini e Famiglie in situazione di vulnerabilità, che recepiscono le modalità operative del suddetto Programma.

Per tale motivo, per la prima volta, con l'adozione del *Piano Sociale Nazionale per il triennio 2018-2020*, si è stabilito di finanziare le azioni volte all'implementazione delle richiamate *Linee di indirizzo* attraverso la quota del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (FNPS) attribuita alle Regioni. Questa decisione introduce un cambiamento sostanziale nel panorama della programmazione delle risorse assegnate per garantire su tutto il territorio nazionale livelli omogenei di prestazioni.

Anche per l'annualità 2020 quota parte del FNPS, ai sensi dell'art. 4 del Decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 19 novembre 2020 di riparto del Fondo Nazionale Politiche Sociali, viene utilizzata dalle Regioni per l'applicazione della metodologia delle succitate Linee guida.

2. Riferimenti operativi

Così come indicato all'Allegato E del succitato Decreto ministeriale del 19 novembre 2020, per la realizzazione della decima edizione del Programma P.I.P.P.I., la Regione Marche è destinataria di euro 125.000,00 da trasferire a n. 2 Ambiti Territoriali Sociali.

I due Ambiti designati sono i seguenti:

- 1. Ambito Territoriale Sociale n°10 - Unione Montana dell'Esino Frasassi**
- 2. Ambito Territoriale Sociale n. 21 - San Benedetto del Tronto**

Con l'adesione a P.I.P.P.I. 10, gli Ambiti Territoriali in questione, insieme alla Regione, sono tenuti al rispetto del Programma di implementazione allegato al documento ministeriale sopra richiamato.

Il Ministero, come previsto dal citato Decreto Ministeriale, garantisce idonea assistenza tecnica ai soggetti coinvolti nel Programma nonché l'organizzazione e la realizzazione della struttura di formazione. In virtù della programmazione di P.I.P.P.I. 2021-2023 nell'ambito del FNPS, è rimandata alle Regioni la definizione dell'utilizzo delle risorse e i connessi aspetti amministrativi a supporto della corretta attuazione del Programma.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

2.1 Modalità di assegnazione

L'assegnazione della quota ministeriale per l'attuazione del Programma, pari ad euro 125.000,00, avviene secondo le seguenti modalità:

- 50% della quota pari ad euro 62.500,00 nell'annualità 2021;
- 50% della quota pari ad euro 62.500,00 nell'annualità 2023;

Le quote verranno erogate con Decreto del Dirigente del Servizio Politiche Sociali e Sport a seguito di idonea rendicontazione da parte degli Ambiti Territoriali Sociali individuati.

2.2 Dispositivi ed interventi attivabili

Le risorse rese disponibili per l'attuazione del Programma P.I.P.P.I. 2021-2023 sono utilizzate per le attività rivolte alle famiglie target. I dispositivi attivabili riguardano:

- *area sostegno educativo:*
 - interventi di educativa domiciliare
 - interventi di educativa territoriale;
- *area solidarietà tra famiglie:*
 - attivazione di gruppi genitori/bambini o di gruppi tra famiglie;
 - affidamenti part time, forme "leggere" di affido, famiglie di appoggio;
- *area collaborazione e co-progettazione scuola/servizi:*
 - equipe integrate con il sistema scolastico;
 - sostegno socio educativo scolastico.

I riferimenti concettuali ed operativi per il lavoro in équipe sono contenuti nelle *Linee di indirizzo sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità*.

3. Indicazioni per la ripartizione dei dispositivi di intervento nel quadro delle risorse: budget di dispositivo.

Si forniscono le seguenti indicazioni per la correlazione tra le azioni e le risorse da assicurare in ogni ambito territoriale in termini di budget di dispositivo:

<i>Dispositivo di intervento</i>	<i>Budget di dispositivo</i>
<i>area sostegno educativo</i>	€ 50.000,00
<i>area solidarietà tra famiglie</i>	€ 5.000,00
<i>area collaborazione e co-progettazione scuola/servizi</i>	€ 7.500,00
Totale	€ 62.500,00

4. Spese sostenibili

Di seguito si indicano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le attività sulle quali è possibile imputare i costi a carico del Programma.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

a- area sostegno educativo:

- Conduzione gruppi genitori / bambini;
- Sostegno psicologico/psicoterapeutico alle famiglie target;
- Acquisto materiale formativo per attività connesse al dispositivo di intervento.

b- area solidarietà tra famiglie:

- partecipazione alle riunioni di équipe multidisciplinari;
- sostegno alle attività di supervisione e di coordinamento;
- acquisto di materiali didattici per attività connesse al dispositivo di intervento;
- spese per eventuale copertura assicurativa per le famiglie di appoggio;
- attività formative e di coordinamento delle famiglie di appoggio;

c- area collaborazione e co-progettazione scuola/servizi:

- progettazione/realizzazione di interventi sul gruppo classe del bambino/a target per la costruzione di una comunità scolastica positiva;
- sostegno alla collaborazione interprofessionale scuola/servizi;
- acquisto materiale didattico per attività connesse al dispositivo di intervento;
- sostegno al funzionamento della rete di scuole

I *costi indiretti* di gestione non superano il 7%, pari ad euro 4.375 per ambito territoriale e coprono spese per:

- i trasferimenti degli operatori ai fini della formazione o dei tutoraggi obbligatori, ad eccezione dei costi coperti dal Ministero;
- acquisto di materiali necessari all'attuazione dei dispositivi;
- altri acquisti strettamente connessi all'attuazione dei dispositivi.

Le spese sostenibili sopra citate sono quelle strettamente connesse alle azioni progettuali previste dal Programma e coinvolgono le risorse professionali che gli ambiti territoriali individuano come necessarie al raggiungimento degli obiettivi e dei risultati.

5. Coordinamento e monitoraggio

La Regione Marche, assicura le azioni di coordinamento e monitoraggio previste dal Programma e supporta gli ambiti territoriali nelle attività di implementazione.

I referenti regionali si adoperano per strutturare le opportunità e i risultati del Programma all'interno della programmazione delle politiche di settore e individuare e valorizzare tutte le connessioni possibili in termini di integrazione di obiettivi e pianificazione di risorse e strumenti.

Gli ambiti territoriali curano la costituzione e il funzionamento delle strutture interne di *governance* previste dal Programma di implementazione con particolare riferimento alle équipe multidisciplinari. Comunicano inoltre alla Regione il numero e la composizione delle équipe, dei coach, nonché i dispositivi attivati e le collaborazioni istituzionali in essere.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

I referenti degli ambiti territoriali si adoperano per trasferire le competenze e le esperienze apprese all'interno della programmazione integrata di zona e per qualificare e sviluppare il sistema locale dei servizi.

Nel periodo di implementazione del Programma sono programmati almeno due tavoli regionali di coordinamento e monitoraggio partecipati da tutti i soggetti istituzionali coinvolti nelle attività.

6. Rendicontazione e documentazione finale

Fermo restando le modalità di rendicontazione richieste a valere sulla programmazione del FNPS, lo sviluppo del Programma P.I.P.P.I. 2021-2023 è monitorato attraverso:

- una relazione intermedia da presentarsi in fase di primo e secondo assessment, indicativamente tra la valutazione T.1 e la valutazione T.2;
- una relazione finale da presentarsi in fase di post assessment e comunque a conclusione delle attività e in concomitanza del questionario finale previsto dal Programma di implementazione.

La rendicontazione delle spese sostenute avviene attraverso la presentazione di idonea documentazione giustificativa e da uno schema riepilogativo delle spese rendicontate. Eventuali documenti integrativi ritenuti utili a fini della rendicontazione possono essere forniti dagli ambiti territoriali o richiesti dalla Regione Marche.

I.3 INTERVENTI IN FAVORE DEI MINORENNI ALLONTANATI TEMPORANEAMENTE DALLA LORO FAMIGLIA DI ORIGINE – AFFIDO – EURO 1.067.102,50

I.4 INTERVENTI IN FAVORE DEI MINORENNI ALLONTANATI TEMPORANEAMENTE DALLA LORO FAMIGLIA DI ORIGINE - COMUNITA' – EURO 5.580.566,12

Le risorse pari complessivamente ad **euro 6.647.668,62** sono utilizzate con le seguenti modalità

Destinatari

Sono destinatari delle suddette risorse agli Enti Capofila degli Ambiti Territoriali Sociali per le spese sostenute dai Comuni nell'annualità 2019 per il collocamento fuori dalla famiglia di origine dei

- minorenni residenti nel territorio comunale di qualsiasi nazionalità ed etnia in situazioni familiari multiproblematiche e/o a rischio di disadattamento e devianza;
- minorenni non aventi cittadinanza italiana o di altri Stati dell'Unione Europea che, non avendo presentato domanda di asilo, si trovano per qualsiasi causa nel territorio comunale privi di assistenza.

Interventi finanziati

• Affidamento familiare

I riferimenti generali nella definizione dei contributi economici per l'affidamento familiare sono i seguenti:

- a) parametro base di riferimento regionale oggettivo e collegato ad una indicizzazione di adeguamento;
- b) variazioni, rispetto al parametro base, in relazione a minorenni in situazioni di particolare fragilità;

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

c) diversificazione del parametro base rispetto alle varie tipologie di affidamento, per l'individuazione dei contributi economici corrispondenti.

Relativamente al punto a), in conformità a quanto indicato dalla DGR 865/2012 che individua come parametro base di riferimento la pensione di invalidità per gli invalidi oltre i 60 anni addizionata del cosiddetto "incremento al milione", si specifica che il valore del parametro per l'anno 2019 è pari ad euro 650,94.

Relativamente al punto b), le situazioni particolari che si prevedono e le maggiorazioni derivanti rispetto al parametro base individuato, sono le seguenti:

- per neonati: +10 % del parametro base
- per disabili: +50 % del parametro base.

Per neonati devono intendersi i minori compresi fra 0 e 12 mesi di età.

Per disabili devono intendersi quei soggetti individuati ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale 4 giugno 1996, n. 18 e dalla deliberazione amministrativa del Consiglio regionale n. 41 del 20 marzo 2012.

Relativamente al punto c), le tipologie di affidamento che si considerano per l'individuazione dei contributi economici corrispondenti rispetto al parametro medio indicato sono:

<i>Tipologia intervento</i>	<i>Caratteristiche</i>	<i>Contributo economico</i>
Affido a parenti entro il 4° grado	A tempo pieno	50 % del parametro base
Affido etero familiare parziale	Diurno con pasto	50 % del parametro base
	Diurno senza pasto	30 % del parametro base
	Residenziale saltuario	70 % del parametro base
Affido etero-familiare continuativo	A tempo pieno	100 % del parametro base
Affido a famiglia in rete (sia etero-familiare che a parenti)	A tempo pieno	+ 40 % parametro base alla rete
Appoggio familiare		50 % del parametro base

• Strutture residenziali di accoglienza per i minorenni

Le tariffe indicate, onnicomprensive, si riferiscono ai parametri della L.R. 21/2017 e del R.R. 1/04; il valore medio è stato calcolato in relazione a costi medi relativi ai seguenti centri di costo: prestazioni socio-educative, vitto e alloggio, gestione servizio, struttura, amministrazione; alle strutture residenziali nulla è dovuto per figure o prestazioni professionali aggiuntive o per requisiti addizionali rispetto a quelli previsti dalla normativa regionale.

La variabilità del 10% in diminuzione o in maggiorazione delle tariffe medie indicate rappresenta il valore minimo e massimo delle tariffe consentite; tiene conto da un lato di fattori quali l'applicazione di diversi CCNL, la diversa titolarità dell'immobile, la variabilità dei costi generali e, dall'altro, dei margini di negoziazione tra gli enti pubblici e i soggetti gestori.

Riepilogo:

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

<i>Struttura di accoglienza residenziale</i>	<i>Tariffa minima</i>	<i>Tariffa media</i>	<i>Tariffa massima</i>
Comunità Alloggio per Adolescenti (Regolamento Reg. n. 1/2004)	€ 51,75	€ 57,50	€ 63,25
Casa famiglia (Regolamento Reg. n. 1/2004)	€ 50,76	€ 56,40	€ 62,04
Comunità Familiare (Regolamento Reg. n. 1/2004)	€ 50,76	€ 56,40	€ 62,04
Comunità familiare per minorenni (Regolamento Reg. n. 1/2004)	€ 62,10	€ 69,00	€ 75,50
Comunità educativa per minorenni (Regolamento Reg. n. 1/2004)	€ 84,33	€ 93,70	€ 103,07
Comunità di pronta accoglienza per minorenni (Regolamento Reg. n. 1/2004)	€ 90,00	€ 100,00	€ 110,00

Il riconoscimento delle tariffe proposte comporta che le strutture residenziali certifichino l'effettivo inquadramento contrattuale degli operatori socio-educativi e delle altre figure previste nei parametri di riferimento considerati (tariffario regionale per le cooperative sociali).

Per le situazioni in cui Comunità Educative (CEM) o Comunità Familiari (CFM) accolgano anche le mamme dei bambini ospitati, si può riconoscere una quota forfettaria massima di euro 30,00, pari alla tariffa giornaliera senza i costi per le prestazioni socio-educative.

Il contributo, pari complessivamente ad euro 6.647.668,62, verrà utilizzato secondo il seguente ordine di priorità:

- a) coprire la quota massima del 90% , ove spettante, dei costi sostenuti per l'affidamento familiare da tutti i Comuni nell'annualità 2019;
- b) coprire il 90% delle spese di ciascun minore ospitato in comunità, sostenute dai Comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti nell'annualità 2019;
- c) coprire il 40% delle spese per l'ospitalità in comunità dei minori sostenute dai Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti nell'annualità 2019;
- d) coprire almeno il 40% delle spese sostenute da tutti i Comuni per i minori stranieri non accompagnati nell'annualità 2019;
- e) distribuire il resto ai Comuni con più di 5.000 abitanti, in proporzione alla spesa sostenuta nell'annualità 2019.

Sull'ammontare complessivo del contributo una quota pari al 5% andrà assegnata agli Ambiti territoriali sociali che abbiano costituito:

- 1- un fondo comune per le amministrazioni comunali per la gestione associata dei costi collegati all'affidamento familiare ed all'accoglienza in comunità;
- 2- un ufficio comune fra le amministrazioni comunali per la gestione del fondo di cui alla lettera a);
- 3- l'associazione, per adesione, di tutti i Comuni appartenenti all'Ambito.

Il finanziamento regionale per l'affido familiare viene erogato ai Comuni nella misura prevista dal precedente punto a) solo se il contributo mensile assegnato alle famiglie affidatarie raggiunge almeno l'80% del parametro base regionale.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Se il contributo mensile erogato dal Comune alle famiglie affidatarie è compreso tra il 60% e l'80% del medesimo parametro base, il contributo regionale viene decurtato al 50% del contributo di cui al punto a), e sarà pertanto corrispondente al 45% della spesa sostenuta dal Comune.

Se il contributo mensile del Comune alle famiglie affidatarie è inferiore al 60% del parametro base regionale, non viene assegnato alcun finanziamento regionale.

Si specifica che *la maggiorazione del 40% del parametro base è dovuta nei casi di affido a famiglie in rete in rete*, sia esso etero-familiare che a parenti.

Ne deriva che, ai fini del computo della quota di finanziamento regionale, viene preso in considerazione il parametro onnicomprensivo (ossia il parametro base, ricalcolato sulla base della tipologia di affido e maggiorato della percentuale – 40% – per famiglie in rete)

Il contributo regionale viene assegnato ed erogato agli Ambiti territoriali sociali a parziale compensazione delle spese già sostenute relative al pagamento del contributo economico alle famiglie affidataria o della retta d'accoglienza della struttura residenziale, regolarmente rendicontate.

II. INTERVENTI AREA DISAGIO ADULTI

II.1 INTERVENTI IN FAVORE DEI DETENUTI, EX-DETENUTI E MINORENNI SOTTOPOSTI A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA.

Le risorse disponibili, € 500.000,00, integrate con € 10.000,00 per le attività motoria/sportiva, saranno ripartite secondo i seguenti criteri:

A) Obiettivi generali della programmazione e finalità degli interventi.

Gli obiettivi generali sono:

- Ampliare l'offerta di trattamenti rieducativi e riabilitativi delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, all'interno ed all'esterno degli istituti penitenziari, per migliorare la loro qualità di vita;
- Rafforzare il sistema integrato previsto dalla L.R. 28/2008;
- Consolidare l'integrazione territoriale di tutti i soggetti pubblici e privati portatori d'interesse;

Al fine di perseguire gli obiettivi sopra indicati, gli Ambiti Territoriali Sociali, dovranno destinare le risorse per progetti trattamentali e di prevenzione della recidiva di soggetti adulti e minorenni sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria, con particolare riferimento a:

- a) Interventi di lieve entità economica, sia all'interno che all'esterno delle strutture carcerarie;
- b) Interventi formativi per l'apprendimento di abilità e competenze che possano favorire il reinserimento sociale del detenuto e dei soggetti maggiorenni in affidamento o in messa alla prova;
- c) Interventi formativi di riabilitazione e prevenzione della recidiva a favore di minorenni sottoposti a procedimento penale;

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- d) Interventi di istruzione destinati a soggetti detenuti o in esecuzione penale esterna per messa alla prova;
- e) Interventi per il trattamento intensivo specifico per i detenuti autori di reati a sfondo sessuale;
- f) Interventi di promozione dell'attività motoria/sportiva presso i penitenziari delle Marche.

B) Tipologia dei soggetti beneficiari e criteri per la ripartizione delle risorse

Le risorse pari ad € 500.000,00, sono così ripartite:

- B.1- € 200.000,00 tra gli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) sul cui territorio sono presenti Case Circondariali o Case di Reclusione, attraverso i relativi Comuni Capofila, per interventi a favore di soggetti adulti detenuti, proporzionalmente alla popolazione detenuta (dato disponibile più recente);
- B.2 - € 110.000,00 tra l'ATS 1 di Pesaro, ASP 9 Jesi, ATS 15 Macerata, ATS 19 Fermo e ATS 22 Ascoli Piceno, per interventi a favore di soggetti minorenni, proporzionalmente alla popolazione residente in età compresa tra i 14 e i 18 anni nel territorio provinciale (dato disponibile più recente);
- B.3 - € 85.000,00 per attività trattamentali a cura degli Ambiti Territoriali Sociali, già individuati, come di seguito riportato:
 - € 18.000,00 con specifico riferimento al progetto regionale denominato "Sistema Bibliotecario Regionale Carcerario", approvato con Decreto 12/POL del 13/03/2012, ai sensi della DGR 1485/2011, concernente le biblioteche carcerarie;
 - € 23.000,00 con specifico riferimento al progetto regionale denominato "Teatro in carcere", approvato con Decreto 12/POL del 13/03/2012, ai sensi della DGR 1485/2011, concernente le attività teatrali in carcere;
 - € 12.000,00 con specifico riferimento al progetto regionale "La parola ai detenuti", progetto di sostegno e coordinamento dei giornalini degli istituti penitenziari marchigiani, approvato con Decreto 46/SPO/2017;
 - € 12.000,00 con specifico riferimento al progetto regionale "Scolpire il movimento" finalizzato alla realizzazione cortometraggi che coinvolgano gli Istituti Penitenziari delle Marche, approvato con Decreto 46/SPO/2017;
 - € 20.000,00 con specifico riferimento al progetto regionale di "Pet-therapy" e di educazione cinofila presso il maggior numero possibile di Istituti Penitenziari delle Marche, come da DGR 1568/2019;
- B.4 - Fino ad € 50.000,00, a destinazione vincolata per l'inclusione socio-abitativa, quale contributo al sostegno delle strutture di accoglienza residenziale rieducativa dei detenuti ammessi a misure alternative alla pena ed ex detenuti, attive alla data del presente Atto e con comprovata esperienza nel settore. Il contributo regionale non può comunque superare l'80% del costo annuo complessivo della struttura e sarà assegnato all'Ambito Territoriale Sociale competente;
- B.5 - € 30.000,00 quale contributo all'Ambito Territoriale Sociale capofila del progetto dell'Amministrazione Penitenziaria denominato "Trattamento intensivo degli autori di comportamento violento di genere", specifico per i detenuti autori di reati a sfondo sessuale;

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

B.6 - € 25.000,00 quale contributo all'ASP 9 di Jesi per un progetto dell'Ufficio per l'Esecuzione Penale Esterna (UEPE) finalizzato all'inclusione sociale ed alla riduzione della recidiva per imputati e/o condannati in esecuzione penale esterna segnalati dall'UEPE stesso.

Le risorse pari ad € 10.000,00:

B.7 – Per attività ludico-sportive, che favoriscano la riabilitazione e l'integrazione, vista l'importanza che lo sport riveste quale strumento fondamentale per lo sviluppo delle relazioni sociali. Il contributo sarà assegnato ad un ATS, capofila del progetto, e l'intervento sarà realizzato presso tutti gli Istituti Penitenziari del territorio marchigiano, con il coordinamento del Comitato Regionale del CONI e in sinergia con il Provveditorato Regionale Marche dell'Amministrazione Penitenziaria.

C) Requisiti delle attività finanziabili agli Ambiti Territoriali Sociali

In linea con la L.R. 28/2008, al fine di rafforzare il sistema integrato di interventi e servizi sociali, i processi di concertazione degli obiettivi e di co-progettazione degli interventi devono prevedere il coinvolgimento, la collaborazione e l'integrazione degli Enti Locali, dell'Amministrazione della Giustizia e delle organizzazioni del Terzo Settore.

Particolare cura deve essere prestata agli interventi a favore dei minorenni. Questi devono essere obbligatoriamente concordati con l'Ufficio di Servizio Sociale Minorenni (USSM). Nei casi in cui l'USSM segnali al Comitato di Programmazione Locale dell'ATS che gestisce il finanziamento, la necessità di realizzare un intervento in un territorio diverso da quello provinciale, poiché l'USSM ha competenza su tutto il territorio regionale e non ha sedi territoriali coincidenti con gli ATS, i 5 ATS beneficiari fungono da capofila, provvedendo all'eventuale trasferimento delle risorse al o agli ATS dove vengono effettivamente realizzati gli interventi.

Per quanto concerne l'intervento di promozione dell'attività motoria/sportiva presso i penitenziari delle Marche, dovrà essere attuato (soggetti attuatori) dalle Federazioni Sportive, Discipline Associate, Enti di Promozione Sportiva e altre organizzazioni sportive e verrà sviluppato tenendo conto delle esperienze precedentemente realizzate. Il coordinamento del progetto sarà svolto dal CONI Marche che provvederà alla elaborazione di una proposta progettuale, che veda il coinvolgimento di tutti i soggetti attuatori interessati.

D) Modalità operative

D.1 – La regione assegnerà e impegnerà, secondo esigibilità, con Atto successivo le risorse finanziarie disponibili. La liquidazione del 50% delle risorse assegnate avverrà a seguito della presentazione del programma di interventi di ATS. Il saldo del restante 50% verrà liquidato a seguito della presentazione del rendiconto e della relazione conclusiva, entro dicembre 2022.

Le risorse assegnate con il presente Atto, eventualmente oggetto di rinuncia all'utilizzo da parte dei beneficiari, vengono destinate alle attività di cui al punto B.1

D.2 – Il Comitato dei Sindaci ed il Coordinatore di ATS governano, nell'ambito delle rispettive competenze, i processi di concertazione e di co-progettazione del relativo ATS. In tali processi devono essere coinvolti, oltre i Comuni dell'Ambito, il Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria, le Direzioni degli Istituti Penitenziari, gli Uffici di Esecuzione Penale Esterna, gli Uffici di Servizio Sociale Minorenni, e le organizzazioni del Terzo Settore.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

D.3 – Il programma annuale complessivo 2021 di ciascun ATS rientrante nei criteri sopra indicati, redatto obbligatoriamente secondo lo schema che sarà approvato con Atto Dirigenziale successivo, sottoscritto dal Coordinatore di ATS ed approvato dal Consiglio dei Sindaci, deve pervenire alla Regione Marche – Servizio Politiche Sociali e Sport indirizzo PEC: regione.marche.politichesociali@emarche.it, entro 60 giorni dalla data del suddetto atto dirigenziale. Qualora risultassero incongruenze del programma rispetto alle finalità indicate, la Regione si riserva di richiedere chiarimenti o integrazioni al soggetto proponente.

I programmi di ciascun ATS si concludono il 31/10/2022.

Le relazioni delle attività svolte ed il relativo rendiconto devono pervenire alla Regione entro il 30/11/2022.

D.4 – Per l'attuazione dell'intervento di promozione dell'attività motoria/sportiva presso i penitenziari delle Marche, deve essere necessariamente prevista una partecipazione finanziaria da parte del CONI o altri soggetti attuatori, con proprie risorse, in misura non inferiore al 50%.

L'intervento dovrà essere attuato (soggetti attuatori) dalle Federazioni Sportive, Discipline Associate, Enti di Promozione Sportiva e altre organizzazioni sportive, coordinate dal CONI, e verrà sviluppato tenendo conto delle esperienze precedentemente realizzate:

- formazione di gruppi da un minimo di 10 ad un massimo di 20 persone per gli sport di squadra ed un minimo di 15 ed un massimo di 25 persone per le attività a corpo libero;
- tecnici con specifica professionalità laureati in scienze motorie e con qualifica di tecnico federale, fornitura agli istituti penitenziari del materiale tecnico necessario per lo svolgimento delle discipline sportive proposte, ecc.;
- presumibilmente le attività coinvolgeranno circa 350/400 detenuti;
- attività proposte: pallavolo, pallacanestro, rugby, calcio, danza sportiva, yoga, attività a corpo libero (con musica). Possono essere contemplate altre attività preventivamente condivise;
- attività ammissibili devono essere realizzate dal 1 dicembre 2020 al 31 dicembre 2021.

Al termine delle attività verranno organizzate, a seconda delle attività svolte e degli spazi disponibili delle feste finali, con la presenza di campioni sportivi, atleti esterni per la disputa di mini tornei e relativa premiazione. A queste attività pratiche possono essere affiancate alcune lezioni teoriche tenute da un docente CONI su aspetti di psicologia dello sport. In particolare verranno sottolineati gli elementi formativi legati alla pratica sportiva, come l'impegno sistematico, le esperienze di collaborazione/competizione, l'acquisizione di abilità tecniche e il conseguente incremento di auto-efficacia. Verranno anche affrontati gli aspetti motivazionali e quelle che vengono definite "abilità mentali" (goal-setting, gestione dell'attivazione fisiologica, controllo dei pensieri), utili nella ricerca della prestazione sportiva, ma con ricadute positive anche nella vita quotidiana. L'intervento non esclude l'eventuale possibilità di attività paralimpica nella promozione sportiva presso i penitenziari delle Marche.

L'assegnazione e l'impegno delle risorse avverrà, secondo esigibilità, con Atto successivo. La liquidazione dell'intero contributo avverrà a partire da febbraio 2022.

Le relazioni delle attività svolte ed il relativo rendiconto devono pervenire alla Regione entro il 30/01/2022.

III INTERVENTI TRASVERSALI E AZIONI DI SISTEMA

III.1 FUNZIONAMENTO DEGLI AMBITI TERRITORIALI SOCIALI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Le risorse, pari complessivamente a **euro 1.900.000,00** saranno ripartite secondo i seguenti criteri:

- a. Per il 25% in proporzione all'estensione in superficie del territorio dell'ATS al 2020 (Fonte ISTAT)
- b. Per il 75% in proporzione alla popolazione residente nei Comuni del territorio dell'ATS all'01/01/2020 (fonte: ISTAT)

Tali risorse vengono assegnate agli Enti Capofila degli Ambiti Territoriali Sociali, programmandole sulla *macro-attività, A. Accesso, valutazione, progettazione*, di cui al Decreto Interministeriale del Fondo Nazionale Politiche Sociali 2020, trasversalmente a tutte le aree di utenza; si prevede inoltre che possano essere usate, in tutto o in parte, anche per le altre macro-attività, diverse dalla A. Accesso, *valutazione, progettazione*, previste dal Fondo Nazionale Politiche Sociali, proprio allo scopo di garantire agli ATS la possibilità di indirizzare l'azione di rafforzamento nell'area di maggior bisogno.

Le risorse dovranno essere rendicontate entro i termini e con le modalità ministeriali.

III.2 AZIONI DI SISTEMA

Le risorse, pari complessivamente a euro 100.000,00 sono così distribuite tra le azioni previste:

- euro 40.000,00 per
 1. Azioni finalizzate a predisporre gli strumenti per il monitoraggio e la valutazione del Piano Sociale e dei Piani Sociali di ATS (di cui all'Obiettivo Strategico 3 Azione 3 del Piano Sociale Regionale 2020-2022);
- euro 40.000,00 per
 2. Azioni finalizzate all'aggiornamento del sistema degli ATS per:
 - 2.1. favorire la "coincidenza" territoriale con i Distretti Sanitari e con i Centri per l'Impiego (di cui all'Obiettivo Strategico 1 Azione 6 del Piano Sociale Regionale 2020-2022);
 - 2.2. individuare specifiche forme strumentali per il rafforzamento della gestione associata nella programmazione e gestione dei servizi sociali a livello di ATS (di cui all'Obiettivo Strategico 1 Azione 4 del Piano Sociale Regionale 2020-2022);
- euro 20.000,00 per
 3. Azioni finalizzate a studio e analisi di fattibilità di un sistema di budget delle prestazioni.

Con successivo atto del Dirigente del Servizio Politiche Sociali e Sport, acquisito il parere della Conferenza Regionale dei Coordinatori di ATS di cui alla L.R.32/2014, saranno approvate le progettualità per la realizzazione delle azioni, anche attivando gruppi di coordinamento aperto partecipati dagli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) ai quali, in relazione a eventuali funzioni assegnate rispetto alla gestione di fasi o parti di attività progettuali, sarà destinata, con il medesimo atto dirigenziale, una quota di risorse quale contributo per le relative spese sostenute. Le risorse dovranno essere rendicontate entro i termini e con le modalità ministeriali.